



## **ITALIA, O CARA**

Con la cultura si diventa grandi

<b>AUTRICE:</b>	Maria Vittoria Marini Clarelli
<b>EDITORE:</b>	Electa
<b>EDIZIONE:</b>	italiana
<b>PAGINE:</b>	192
<b>ILLUSTRAZIONI:</b>	10
<b>FORMATO:</b>	14x20
<b>PREZZO:</b>	22 €
<b>IN LIBRERIA:</b>	dal 27 maggio 2025
<b>ISBN:</b>	9788892827189

La casa editrice Electa pubblica “Italia, o cara. Con la cultura si diventa grandi”. Il saggio esamina il contributo dell’Italia alla cultura contemporanea e le sue prospettive future ricorrendo a un punto di vista insolito, che combina gli approcci filosofico, storico, artistico ed economico.

L’autrice, Maria Vittoria Marini Clarelli, storica dell’arte e per oltre vent’anni dirigente del Ministero della cultura, inizia evocando due scenari estremi. Il primo è impossibile: “Immaginiamo che l’Italia non sia mai esistita: quali sarebbero gli effetti di questa assenza geografica sulla storia e sulla cultura del mondo? Tali e tanti da risultare quasi incalcolabili. Non cambierebbero solo l’arte, la letteratura, la musica ma anche la geografia e il diritto, la scienza e la tecnica”. L’altro è distopico: “Immaginiamo invece che l’Italia sprofondi nel mare adesso, ‘nel corso di un giorno e di una notte’, come Atlantide. Quali sarebbero le conseguenze per il resto del mondo?”.

Partendo da queste premesse, Marini Clarelli conduce il lettore in **un viaggio attraverso le politiche culturali** di un paese che ha una tale abbondanza e varietà di risorse, da rendere complessa la loro condivisione e trasmissione facendole anche fermentare per il futuro.

**Il volume si compone di quattro capitoli.** Il primo analizza le caratteristiche dell’eredità culturale degli italiani, nel duplice aspetto di retaggio e patrimonio, di privilegio e onere. Nel secondo si considerano i diritti culturali, che l’Italia si è impegnata ad applicare ratificando ogni trattato internazionale esistente, ma senza coglierne l’importanza cruciale che li sta ponendo al centro di controversie globali. Il terzo è dedicato all’evolvere delle forme di possesso e gestione dell’eredità culturale che impongono di ripensare i rapporti fra pubblico e privato, anche alla luce del protagonismo del cosiddetto terzo settore. Il quarto e ultimo capitolo parla di umanesimo e scienze, di politica e lavoro, di rapporti fra intellettuali e potere, giungendo a conclusioni problematiche ma tutt’altro che negative

**Maria Vittoria Marini Clarelli** è stata dirigente storico dell'arte del Ministero della cultura dal 2001 al 2025. Si è occupata di circolazione internazionale dei beni culturali, di rapporti con l'Unione Europea e l'UNESCO, di formazione professionale, di arte e architettura contemporanea e rigenerazione urbana. Ha diretto per dieci anni la Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma e per tre la Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali. Ha insegnato museologia presso la Facoltà di architettura dell'Università La Sapienza di Roma, al Master sulla comunicazione museale dell'Università di Tor Vergata e attualmente è professore di museologia presso la Pontificia Università Gregoriana. È stata consulente per l'arte contemporanea della Banca europea degli investimenti, membro del Consiglio di orientamento strategico del Grand Palais di Parigi e membro del consiglio di amministrazione dell'Università di Roma Tre. È nel comitato scientifico di collane editoriali e riviste e autrice di numerose pubblicazioni.

## SOMMARIO

### Introduzione

#### L'eredità degli italiani

Se l'Italia non esistesse

Cultura vs coltura

Cose e bellezze

Due nomi collettivi

Eredità e/o patrimonio

Polarità italiane

#### Diritti culturali, cittadinanza e identità

Diritti Cenerentola

Rivalutazioni e controversie

Democrazia culturale?

Identità culturali, cittadinanza  
e responsabilità

Di generazione in generazione

### Pubblico, privato, oppure...

Eredità culturale e bene/i comune/i

Dal modello P3 al modello P4

Communitas, community, comunità

Rigenerazione urbana a base culturale

Il territorio come banco di prova

### Saperi e poteri

L'orizzonte umanistico e le sue nubi

Imparare dalle tracce

La cultura deve pagare

Sapere e non potere

Politica della cultura...

...e politiche culturali

### Bibliografia

### Indice dei nomi